

Un documento dell'esecutivo regionale

La lotta dei comunisti contro il centro-destra

Difendere il potere d'acquisto delle masse popolari e i livelli d'occupazione - Fare del Festival nazionale dell'Unità una grande occasione di mobilitazione e di battaglia

Stamane alle ore 9 si riunisce il comitato regionale del PCI. Il tema all'ordine del giorno è: «L'iniziativa dei comunisti del Lazio contro il governo di centro-destra, per la difesa del tenore di vita dei lavoratori, per il lavoro e lo sviluppo della democrazia». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Ciofi, segretario regionale. In preparazione della riunione odierna l'esecutivo regionale del PCI ha diffuso il seguente comunicato.

La graduatoria delle zone

Sottoscrizione: superati i 60 milioni

I versamenti di ieri - Invito alle sezioni per il raggiungimento dell'obiettivo - Conclusi altri 17 festival

Sono ottantasei le feste della stampa comunista che hanno già avuto luogo nella città e nella provincia, con la partecipazione massiccia di migliaia di cittadini, di lavoratori, di donne e di giovani. Esse hanno costituito un importante momento nella preparazione del festival nazionale.

CITTA'	L. 8.420.000	70,1%
Centra	> 6.030.000	49,2%
Aziendali	> 7.562.000	49,7%
Est	> 5.672.000	40,5%
Sud	> 5.672.000	32,2%
Ovest	> 2.000.000	22,2%
Nord	> 2.000.000	22,2%
PROVINCIA	L. 4.878.000	33,7%
Castelli	> 2.018.000	25,6%
C. Vecchia	> 1.570.000	24,4%
Colferro	> 1.610.000	17,0%
Tivoli	> 1.610.000	17,0%

Avviso alle sezioni

Entro il termine ultimo di oggi le sezioni che ancora non hanno provveduto devono inviare alla federazione gli elenchi dei compagni e delle compagne impegnati per il servizio di visita e di cordoglio al Festival nazionale dell'Unità.

L'altra notte a Torre Nova

Squadristi tentano di incendiare una sede del PCI

Solo fortunate circostanze hanno impedito che l'attentato avesse gravi conseguenze

Un gruppo di fascisti la scorsa notte ha tentato di dar fuoco al portone del castello di Torre Nova, sulla Casilina, dove ha sede una cellula del PCI. Solo per un caso fortuito - le piogge dei giorni scorsi hanno impregnato d'acqua il vecchio portone e quindi le fiamme sviluppatasi si sono spente subito.

gersi dell'attentato è stato, ieri mattina, il segretario della sezione impegnata in questo periodo nella costruzione del padiglione «Roma e il Lazio» per il Festival nazionale.

Assieme a un suo compare

Il fascista Marchesini aggredisce due giovani

Dulio Marchesini, il «profeta con la barba», dirigente dell'organizzazione di destra «Civiltà Cattolica», insieme al suo «discepolo», Gianfranco Scalfidi, ha aggredito due giovani nei pressi della fontana di Trevi. I carabinieri - giunti sul posto - hanno arrestato i quattro per rissa.

Assemblee contro il centro-destra

Proseguono, nelle sezioni di Roma e provincia, le assemblee sul tema: «Lotta politica e sociale delle masse dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi e per una svolta democratica, impegno delle sezioni e dei circoli FGCI in preparazione del Festival Nazionale dell'Unità».

Risultati del torneo di calcio

Questi i risultati delle partite svoltesi il 10 settembre nel corso del torneo di calcio del festival nazionale dell'Unità.

Di fronte al crescente acuirsi dei problemi economici e sociali provocato dalle scelte avvinate e antipopolari del governo di centro-destra la funzione e la presenza dei comunisti si stanno dimostrando in questi giorni un fattore determinante di orientamento e di chiarezza tra i lavoratori, fra grandi masse di popolo, nella Regione e in tutto il Paese.

La denuncia del carattere demagogico del provvedimento adottato ispirato dal governo, come nel campo dei prezzi, delle finalità antidemocratiche di divisione del Paese e di isolamento della classe operaia, presenti nelle scelte del governo Andreotti, si sta accompagnando ad un grande sforzo per realizzare un movimento unitario che, investendo categorie sociali, organizzazioni di massa e assemblee elettive, imponga misure di intervento immediato, in grado realmente di frenare l'aumento del costo della vita.

L'iniziativa comunista al Consiglio regionale ed i primi risultati qui conseguiti, assieme all'intensificarsi dell'azione in tutte le assemblee elettive del Lazio, debbono sboccare in un fronte unitario e articolato di forze e di rivendicazioni, nella battaglia per difendere il potere d'acquisto delle grandi masse popolari, i livelli d'occupazione e per la ripresa economica a Roma e nella Regione.

Protesta e insoddisfazione, oggi tanto presenti in parte importanti del Paese, possono esprimere un movimento che sia in grado di liberare quanto prima il quadro politico nazionale dalla presenza del governo Andreotti-Malagodi.

Questa situazione di slancio dell'iniziativa e della presenza comunista, rende di grande attualità il rafforzamento dell'organizzazione nel Lazio. Partendo dai risultati positivi fino ad oggi ottenuti nel tesseraio e proselitismo, deve essere fortemente tenuto presente in tutto il lavoro, il momento della conquista al Partito di nuove energie: tra gli operai, i giovani, le donne, i contadini, i pensionati, gli studenti e gli intellettuali.

La «Leva Gramsci» che ha dato in questi mesi al partito nel Lazio centinaia di nuovi iscritti resta una componente importante della campagna del proselitismo democratico e socialista. Particolarmente in direzione della giovane classe lavorativa va intensificata l'azione per conquistare nel nome di Antonio Gramsci nuove energie al Partito.

Alle nostre organizzazioni, che da luglio ad oggi si sono rafforzate con la confluenza di centinaia di compagni provenienti dal PCI, spetta la responsabilità di estendere in questo momento l'iniziativa verso l'elettorato e verso quanti hanno militato nel PSIUP perché tutto il patrimonio di lotte, di intelligenza e di volontà di rinnovamento democratico e socialista espressi da quelle forze in questi anni, possano trovare oggi nel PCI un valido punto di confluenza.

A tutte le organizzazioni è rivolto l'appello per il rapido raggiungimento del superamento degli 80.000 iscritti al Partito e dei 10.000 alla FGCI nel Lazio entro il 1972.

In questo momento occorre far progredire rapidamente la campagna di sottoscrizione per la stampa comunista: dalle feste locali in programma nelle settimane prossime e della diffusione del Festival dell'Unità può venire una forte spinta per il raggiungimento degli obiettivi della sottoscrizione per ciascuna delle cinque federazioni del Lazio, entro la fine di questo mese.

Ci si avvicina ormai al Festival nazionale dell'Unità che si aprirà a Roma il 23 settembre. L'impegno, l'interesse e l'attesa del Partito a Roma e nel Lazio per il festival nazionale danno la misura della consapevolezza per i comunisti che il festival sarà insieme ad una grande manifestazione popolare un importante momento di mobilitazione e di lotta politica. Bisogna ora impegnarsi in una intensa diffusione di massa dei temi e delle iniziative del festival, nel lavoro di organizzazione della partecipazione popolare alle nove giornate della festa. Grande interesse riveste nel quadro del festival, la serata del 30 settembre dedicata al Vietnam, in cui si svolgerà un incontro di massa con le donne e le famiglie.

Per un soffio evitata la tragedia: a poche centinaia di metri c'è una casa di cura

Elicottero militare precipita a Ceccano con quattro a bordo

I feriti sono ricoverati nell'ospedale della cittadina ciociara con gravi fratture e ustioni - Il velivolo apparteneva al 15. stormo di soccorso - S'era levato in volo d'addestramento da Ciampino - Alcuni contadini hanno assistito alla drammatica scena - «Ha sfiorato le cime degli alberi, c'è stata una fiammata, poi si è schiantato al suolo seminando rottami intorno»



La carcassa dell'elicottero militare precipitato nei pressi di Ceccano

Un elicottero militare Agusta Bell 204 è precipitato ieri mattina nei pressi di Ceccano. I quattro militari che erano a bordo - un sottotenente, un maresciallo e due sergenti - sono rimasti gravemente feriti, estratti dalle rovine contorte del velivolo sono stati portati all'ospedale di Ceccano, dove ora sono ricoverati con prognosi riservata, a causa delle gravi fratture riportate. Solo per un soffio non si è verificata una scia di più vaste proporzioni: l'elicottero, infatti, si è schiantato su un campo a non molta distanza - tre o quattrocento metri in linea d'aria - dal manufatto di un piccolo centro del frusinate.

L'elicottero, che faceva parte del 15. stormo di soccorso aereo (SAR) di Ciampino, matricola 80302, si era levato in volo poco prima di un normale volo d'addestramento. A bordo quattro persone: il sottotenente Giuseppe Benassi, di 23 anni, il maresciallo Tinuppu Veronesi, di 51 anni e i due sergenti, Paolo Foraban e Eraldo Schaffler, entrambi di 22 anni. Improvvisamente, erano le 12.15, per cause che non sono state ancora accertate, il velivolo si è schiantato su un campo, e, poco dopo, si è schiantato al suolo, dopo aver urtato contro alcuni alberi.

«Abbiamo visto l'elicottero che piano piano, scendeva verso terra, come se stesse perdendo quota - ha raccontato Lorenzo Staccione, un contadino che in quel momento stava lavorando in un campo, insieme al figlio Domenico. - Ad un tratto è finito contro alcuni alberi - subito si è sprigionata una gran fiammata, poi il velivolo è caduto sulla fiancata schiantandosi al suolo... la coda si è staccata di netto, mentre tutto intorno venivano proiettati rottami e frammenti».

Oltre ai due contadini sono accorsi anche Angelo Moura, un macellaio di Ceccano, e Pietro Malizia, un muratore, altri due che hanno assistito alla scia. Dalle franture contorte dell'elicottero, completamente distrutto, i soccorritori hanno estratto i corpi esanimi dei quattro militari.

I feriti sono stati caricati su alcune auto - le «850» Fiat di Pietro Malizia e di Angelo Moura, ed una «1100» Fiat di un automobilista di paese. Erano le 12.15 e trasportati, a tutta velocità, all'ospedale di Ceccano. Le loro condizioni sono molto gravi. Tutti hanno riportato choc cranici, emorragie, fratture vertebrali. Il maresciallo Veronesi ha riportato, in particolare, contusioni all'addome e al torace. I quattro militari erano avvolti in una busta di plastica, come si è visto nei corpi esanimi.

Sul luogo dell'incidente al sono recati vigili del fuoco e carabinieri, avvertiti da Domenico Staccione. Più tardi sono giunti anche alcuni elicotteri dell'Aeronautica militare e del ministero della Difesa: un'inchiesta è stata aperta per stabilire le cause dell'incidente.

Nuovo omicidio bianco in provincia di Frosinone

Operaio precipita da un'impalcatura e muore in una fabbrica di Paliano

La vittima si chiamava Giovanni Bonomo - Lascia la moglie e tre figli - Stava riparando una betoniera a 4 metri d'altezza quando è improvvisamente caduto nel vuoto - Giorni fa un altro lavoratore è morto nei cantieri che costruiscono lo stabilimento FIAT

Manifestano contro i licenziamenti



I lavoratori della clinica Domelia a Montesacro sono in lotta per respingere i licenziamenti. Giovedì scorso il padrone ha ridotto drasticamente gli organici senza alcun motivo plausibile e ha gettato in mezzo alla strada 33 dipendenti tra infermieri, portinatini e caposala. Il grave provvedimento fa pensare alla volontà del padrone di ridimensionare l'attività della clinica che lavora prendendo «in appalto» i malati dagli Ospedali Riuniti.

Tenta il suicidio: salvato dai vigili

Un uomo di 64 anni, Pietro Giusano, abitante in via delle Ninfee a Centocelle, ha minacciato di gettarsi dal quinto piano della sua abitazione rimando appeso per diverso tempo al davanzale di una finestra. Si pensa che il disperato tentativo di suicidio sia stato provocato da un improvviso attacco di follia. I vigili del fuoco, che erano stati avvertiti da alcuni passanti, sono penetrati nell'appartamento del Giusano sfondando la porta d'ingresso e, dopo averlo tratto in salvo, lo hanno trasportato alla Clinica Neuropsichiatrica dell'Università, dove è stato messo in osservazione.

Rinvenuti in un prato 1.500 proiettili

Oltre 1.500 proiettili calibro 9 lungo sono stati rinvenuti l'altra sera in un prato vicino via Edmondo De Amicis, nel quartiere della Vittoria. I proiettili, che erano avvolti in una busta di plastica, sono stati trovati da due giovani: Roberto Bertelli di 19 anni, e Bruno Borrelli di 16, i quali stavano tornando a casa dopo aver assistito ad una partita di calcio nel vicino Stadio Olimpico. I due sono stati portati al secondo distretto di polizia da una pattuglia di agenti che li aveva visti. Dopo un breve interrogatorio negli uffici della polizia i giovani sono stati rilasciati. Il materiale ritrovato è stato preso in consegna dalla Direzione di Artiglieria che dovrà accertare la provenienza e definire altri accertamenti.

Dibattito sul carovita promosso dall'UDI

Giovedì prossimo, alle ore 16.30, si terrà nella sede dell'UDI, in via della Colonna Antonina 41, un incontro-dibattito al quale parteciperanno rappresentanti delle categorie impegnate nella lotta contro il caro-vita: consumatori, artigiani, contadini, cooperative, padroni.

Vittima un cassiere della Dogana di via della Luce

SCIPPATO DI OTTO MILIONI ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS

Erano gli stipendi dei suoi colleghi - Gli autori del colpo sono fuggiti con una motocicletta - Armi in pugno rapinano un banco lotto a Gaeta

Uno sconosciuto ha scippato ieri mattina in viale Trastevere un cassiere della dogana che era appena sceso dall'autobus con i suoi stipendi. La vittima è un cassiere della dogana di via della Luce, Sergio Borretti, 50 anni, abitante in via Peralba 4. L'uomo si era recato in autobus alla tesoreria della Banca d'Italia in via dei Mille per ritirare gli stipendi dei dipendenti. Sergio Borretti aveva ritirato 8 milioni e 600 mila lire e, dopo averli ficcati in una borsa, si apprestava a ritornare in sede com'era venuto: a bordo c'era di un autobus della linea 75.

Verso le 11.30 il cassiere è sceso in viale Trastevere quasi all'altezza della Slanda. Come più tardi ha riferito alla polizia, Sergio Borretti ha avuto l'impressione di essere sceso dall'autobus con il suo scippato, vale a dire che sarebbe stato seguito fin da via dei Mille. Non si tratterebbe quindi di un comune scippo, ma di un «colpo» preparato accuratamente. D'altronde a comprovare questi sospetti c'è l'età apparente dello scippatore: un uomo di 35 anni, vestito correttamente di grigio.

Lo sconosciuto, fatti pochi passi, ha strappato la borsa del Borretti e si è gettato in sella ad una grossa moto (forse una Guzzi) con un serbatoio di colore avana. Un complice, che era alla guida, ha ingranato la marcia e i due sono fuggiti. Poco prima a Gaeta due gio-

vani, che adesso sono ricercati, hanno svaligiato una ricevoria del lotto, dopo aver minacciato due impiegati e un cliente con una pistola. Il bottino è scarso: 80 mila lire. Dopo la rapina i due sono fuggiti attraverso i vicoli della cittadina, facendo perdere le loro tracce.

Il «banco lotto» rapinato è in via Bonanno 45 ed è gestito da Agostino Grimaldi, 64 anni e da Carmela Andreozzi 40 anni. Il «colpo» è stato effettuato alle 10.30 circa. Due giorni a visco scoperto sono entrati nel locale dove c'era un solo cliente oltre ai due impiegati. Uno dei due ha tratto dalla tasca una pistola e ha ordinato di consegnare l'incasso. Il complice ha superato con un salto il bancone, ha preso i soldi ed è fuggito con l'altro bandito per i vicoli.